

VareseNews

A Saronno “La Società della Cura” in piazza contro la riforma della sanità

Pubblicato: Sabato 20 Novembre 2021



Saronnesi in piazza contro il progetto di legge di **riforma della sanità lombarda** che modifica la legge n°33 del 2009, in esame in questi settimane al Consiglio di Regione Lombardia.

Presenti nella mattinata di sabato 20 novembre in piazza Libertà **sei membri del Comitato civico “La Società della Cura”**, che hanno distribuito volantini ai passanti per spiegare le ragioni del proprio no al disegno di legge in discussione in questi mesi al Palazzo regionale.

La riforma della sanità entra in aula: sarà una maratona fino al 26 novembre

“La salute non si vende. La sanità deve essere pubblica, universale, laica, gratuita” si legge nei manifesti del Comitato, per il quale le proposte di riforma presentate dalla Giunta regionale «sono completamente assenti la programmazione, la prevenzione, il coinvolgimento dei territori, la tutela dell’ambiente. **Si parifica la sanità privata a quella pubblica, che viene ulteriormente depotenziata».**

“Gli oltre 35.000 morti per Covid hanno smascherato l’eccellenza sanitaria della Lombardia – spiega il manifesto -. Questi numeri, unici in Italia, sono in parte dovuti alla gestione catastrofica da parte delle

istituzioni preposte dell'emergenza, ma sicuramente derivano anche dal progressivo smantellamento che si è avuto in Lombardia dei principi che hanno fatto nascere il Sistema Sanitario Nazionale, dai tagli alla sanità pubblica a favore di quella privata, dallo smantellamento della sanità territoriale, dall'assenza di politiche di prevenzione e di programmazione sanitaria che partissero dai bisogni di salute dei territori”.

RILANCIARE IL SERVIZIO SANITARIO PUBBLICO IN LOMBARDIA.

DOPO LA LEZIONE DEL COVID IN LOMBARDIA E' URGENTE UNA PROFONDA REVISIONE DEL SERVIZIO SANITARIO CHE INVESTA NEL PUBBLICO, NELLA PROGRAMMAZIONE, NELLA PREVENZIONE E NELLA MEDICINA TERRITORIALE E DI BASE. LA REGIONE DÀ INVECE SOLO RISPOSTE DI FACCIA. ECCO COSA PROPONIAMO:

PROGRAMMAZIONE SANITARIA, GOVERNO PUBBLICO E CONTROLLO DEL SETTORE PRIVATO

Un Servizio sanitario non è un sistema di cure garantite in un mercato senza regole miranti ad acquisire clientela a cui erogare singole prestazioni per ottenere utili ma un servizio che ha come finalità la tutela del diritto alla salute e l'universalità delle cure. Tutto ciò è assicurato unicamente da una programmazione pubblica degli interventi utili basata su analisi epidemiologiche ed un controllo del settore privato in sanità. Iniziando da un vero rifinanziamento delle strutture sanitarie pubbliche.

RUOLO CENTRALE DEI COMUNI E PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

I comuni devono partecipare con parere vincolante all'elaborazione del Piano di salute Territoriale, nonché al monitoraggio e alla verifica dei servizi, istituendo anche forme di partecipazione dei cittadini.

DISTRETTI, PREVENZIONE, SANITÀ TERRITORIALE, CURE PRIMARIE, BACINI D'UTENZA CONTENUTI

I distretti, i servizi territoriali e le strutture intermedie, fra cui le case di comunità, devono essere a gestione esclusivamente pubblica. I distretti devono servire un'area con una popolazione variabile tra 50 e 100.000 abitanti secondo le caratteristiche del territorio. Deve essere creato in ogni ASST un Dipartimento di Prevenzione collettiva e individuale. I medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta vanno incentivati alla medicina di gruppo.

ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE. CONTINUITÀ OSPEDALE-TERRITORIO

Limitare la moltiplicazione dei centri decisionali con l'abolizione delle ATS. Le ASST devono avere il compito di coordinare la rete dei servizi pubblici e privati territoriali ed ospedalieri in un bacino di utenza omogeneo e definito, corrispondente al massimo al territorio di una provincia. Devono analizzare i bisogni sanitari, gestire l'accreditamento e verificare i risultati di salute. I presidi ospedalieri privati vanno coordinati dalle ASST secondo gli accordi contrattuali definiti in base alla programmazione territoriale. La continuità ospedale-territorio deve essere una priorità dell'ASST.

Tra le proposte avanzate dal gruppo per una riforma sanitaria più efficiente ci sono la realizzazione di **un piano straordinario di stabilizzazione ed assunzione di personale sanitario per le strutture pubbliche** e l'organizzazione dei servizi pubblici in distretti, dipartimenti, presidi ospedalieri, con una

particolare attenzione all'integrazione socio-sanitaria.

Cot, case e ospedali di comunità: come cambia la medicina territoriale a Varese

Valentina Rizzo

rizzo_v@yahoo.it